



Associazione Valdarnese  
di Solidarietà

# Festa degli Auguri

Lunedì 19 dicembre 2016

Ore 18.00 Pieve di San Giovanni Battista  
Piazza Cavour – San Giovanni Valdarno

SERGIO PATRIA  
violoncello

## Concerto

ELENA BALLARIO  
pianoforte

Violoncello  
e  
Pianoforte

Direttore artistico:  
ANDREA TROVATO

## Cena degli auguri

Ore 20.00 Saloni della Basilica

Per motivi  
organizzativi  
si prega  
prenotarsi  
telefonando  
al numero  
055-941791  
o alla mail:  
assoval@tin.it

(entro  
mercoledì  
14 dicembre  
2016)

Antipasto

Pastina in brodo  
Lesso misto con Gallina  
Stufato alla Sangiovese  
Arrosto girato  
Dolce e frutta

€ 20.00 - € 10.00 (ragazzi)

Menù

UN'OCCASIONE IMPORTANTE PER NOI,

PER IL LAVORO, PER LE INIZIATIVE e PER LE PROBLEMATICHE.

Abbiamo bisogno di voi e dei vostri amici, del vostro sostegno morale, della vostra solidarietà.

La vostra vicinanza ci dà la forza e l'entusiasmo necessari per portare avanti il lavoro.

Ringraziandovi per la sensibilità, vi aspettiamo per scambiarci gli auguri.



Banca del  
Valdarno

### Tesseramento 2017

**Carissimi,** sottoscrivere o rinnovare la tessera di adesione all'Associazione ha per noi un significato importante: vuol dire riconoscere la validità dei progetti che siamo riusciti a portare avanti come risposta ai problemi emersi nel territorio e aiutarci concretamente a proseguire nelle nostre attività con entusiasmo e competenza. La quota associativa, di € 15, può essere versata anche attraverso l'unito bollettino.

*Buon Natale!*

Grazie



# la FINE STRA

Periodico Bimestrale dell'Associazione Valdarnese di Solidarietà - ONLUS - DP.G.R. n. 304

Via Peruzzi, 21 - 52027 San Giovanni Valdarno - Tel. e Fax 055 941791 - E-mail: assoval@tin.it - Tariffa Ass. senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N.46) - Art.1, comma 2, DCB/36/204 Arezzo - Aut. n. 1009 del 22/10/97 - Aut. Trib. Arezzo n. 6/4 del 2/4/84

Direttore responsabile: Antonella Landi

Anno XXXII - N° 3 Novembre/Dicembre 2016

Coordinatrice: Giusy Toscano  
Grafica by "Raffa" per Falierografica snc

*Se avete problemi con vostro figlio o conoscete persone che vivono disagi, non aspettate: rivolgetevi alla nostra associazione e troverete sempre qualcuno che potrà darvi risposte, con discrezione e competenza, gratuitamente...*

Tel. 055 941791 - assoval@tin.it

## Genitori oggi



Quando vedo un bambino nato da poco come Ulisse mi si allarga il cuore, perché vedo in lui il futuro, il mondo nuovo, tutte le tappe che dovrà conquistare per diventare grande; che bello, che meraviglia!

Vedo anche lo stupore e al tempo stesso l'imbarazzo dei suoi ssimi

genitori. L'imbarazzo per doversi muovere in questa nostra realtà, con tutte le bravi opportunità che essa offre, ma anche le tante difficoltà che si presentano davanti a loro così come a tutti noi.

E' difficile oggi fare i genitori, perché le certezze e l'andamento familiare che ci hanno accompagnato fino ad alcuni decenni fa oggi non ci sono più. Occorre fare i conti con le tante esigenze di noi adulti, da quelle economiche a quelle delle nostre libertà che sono notevolmente aumentate e che non relegano più in ruoli fissi ed ingessati come in passato.

Così, se in passato la vita era vissuta dalla maggior parte delle persone come un destino collettivo e di appartenenza sociale, oggi è sempre più una storia personale che può usufruire di tante opportunità per dare un senso ed una direzione alla propria vita.

Fare i genitori oggi è molto più difficile perché occorre tenere conto delle esigenze di vita dei nostri figli che hanno bisogno di un

Segue a pag. 2

### All'interno:

pag. 1/2

«Genitori oggi».

pag. 2/3

«Un vuoto educativo pieno di premure».

pag. 3/4

«Empatia: un'espressione artistica che genera bellezza».

pag. 5

Giornata del Volontariato a San Giovanni Valdarno.

pag. 6

Presentazione dell'Associazione.

pag. 7

«L'angolo della poesia».

pag. 8

Festa degli Auguri.  
Tesseramento 2017.



accudimento appropriato.

I nostri figli per crescere coraggiosi e per crescere sufficientemente sicuri di sé, devono sentirsi amati, protetti, accettati, rispettati, contenuti e soprattutto sorretti da alcune regole fondamentali.

Questo insieme di cose serve a dar loro quell'autostima e quella sicurezza indispensabili per permettere loro di diventare autonomi e fieri di se stessi. Tutto questo può sembrare anche facile, ma poi ci troviamo a fare i conti con le modernità, i nuovi mezzi di comunicazione, le nostre realtà ed i contesti familiari e sociali.



Alcune regole di base i nostri ragazzi comunque le vogliono, in quanto indispensabili come loro punti di riferimento. Io non mi stanco mai di raccomandare ai genitori che incontro, anche nei corsi di formazione, di dare ai figli delle regole chiare ed aggi

ungo sempre che il problema grosso non è il trasgredire a queste regole, ma il trasgredire senza sapere di farlo. Converrete che una mancanza totale ma anche parziale di regole può portare facilmente ad un disorientamento e spesso ad un malessere sconosciuto che procura disagio e sofferenza. Aggiungo anche che certe regole di vita è bene applicarle fino dall'età infantile, perché i genitori in quella fase sono più credibili e rappresentano dei modelli forti, permettendo quindi che le regole si radichino nei bambini più facilmente e

in modo più naturale, così che possano rimanere efficaci per tutta la vita.

Serve, come detto, affetto e protezione ma non iperprotezione mentre l'indifferenza è la violenza più grande che si può compiere nei confronti di un bambino ma anche di un adulto; pertanto l'ascolto, possibilmente empatico, diventa un gesto di amore che non ha eguali..

Voi genitori dovete cercare di stare bene al meglio possibile, in modo da non trasmettere ansia a chi vi sta intorno: l'ansia si trasmette più facilmente del raffreddore ed i piccoli non sono in grado di comprendere le ragioni di un malumore che perduri nel tempo da parte dei grandi e che può essere causa di disorientamento e di frustranti sensi di colpa nei bambini. Allora vi dico coccole, coccole e coccole, ma quando c'è da brontolare e rimproverare, fatelo, perché anche questo verrà inteso come gesto di amore (si occupa di me!). Ripeto non è facile fare i genitori oggi per nessuno, neanche per me che ho già dei nipoti grandicelli e per questo sento anch'io il bisogno di confrontarmi con altri genitori, senza creare troppe aspettative, ma con disinvoltura, con semplicità, se volete con un po' di allegria, perché se vogliamo bene ai nostri ragazzi prima cerchiamo di volerli bene per noi.

Le cose che ho detto in queste poche righe sono solo una piccola parte rispetto alla complessità dell'essere genitori e mi preme asserire che ogni persona può portare il proprio contributo e le proprie esperienze, che possono arricchire gli altri e diventare ragione di crescita ed acquisizione di sicurezze, per star bene ed educare bene i nostri figli.

Per questo noi ci riuniamo per ora ogni quindici giorni nei nostri locali in Via Peruzzi, 21 a S. Giovanni, il venerdì alle ore 21.00.

I gruppi sono aperti a tutti senza distinzione di sorta e sarete sempre i benvenuti se deciderete di cogliere questa occasione per arricchire voi stessi e gli altri.

*Giovanni Bigi*

## Un vuoto educativo pieno di premure

Un vero controsenso: proprio in un'epoca in cui affermiamo di fare tanto a protezione dei nostri bambini, ci siamo ritrovati a esporli a quello che rappresenta probabilmente uno dei rischi maggiori, sia sul piano sociale che individuale: la mancanza di un adeguato bagaglio formativo ed educativo.

Crediamo di proteggere e invece danneggiamo.

Stiamo producendo figli insicuri, inabili, poco dotati di autonomia e soprattutto poco muniti di quelle fondamentali doti che rendono gli individui forti, liberi, capaci e sociali: la tolleranza e l'adattabilità.

La poca tolleranza e l'aggressività che ne deriva, così come la scarsa disponibilità alla fatica, all'impegno, a tollerare i piccoli disagi, sono tutte caratteristiche che sembrano contraddistinguere nel mondo occidentale la gran parte della società odierna e che ritroviamo riproposte nel mondo dei bambini, nella loro educazione, sostenute e giustificate quasi in termini categorici: "il bambino non deve soffrire". In concetto questo che potrebbe avere anche una sua nobiltà, se realmente ci spingesse a lavorare su quelle che sono le vere fonti di sofferenza per il bambino.

E invece no: crediamo di proteggerli e

*Segue a pag. 3*

## L'angolo della Poesia

### A MIO FIGLIO

La vita ragazzo è una corsa in bicicletta,  
le dure salite,  
le vertiginose discese,  
gli emozionanti tornanti  
e le noiose diritte in pianura.  
La gioia di una vittoria e l'amarezza di una sconfitta.  
Ma quando sarai al traguardo,  
l'importante non sarà come ti sarai piazzato,  
l'importante ragazzo  
sarà che tu,  
guardandoti indietro,  
non abbia il rimpianto di aver smesso di pedalare.

Gianna Bambi



### LA MAGIA DELLE PAROLE

Le farfalle nello stomaco,  
un sorriso sovrappensiero,  
il vuoto della lontananza,  
la voglia di esserci,  
la condivisione,  
i brividi della tenerezza,  
la fiducia incondizionata,  
l'intesa,  
la gioia di un incontro,  
la semplicità dello stare insieme,  
il luccichio di uno sguardo.

Può davvero il termine amore riassumere tutto questo?

Giulia



Ti guardo mentre dormi:  
sei così piccolo!

Indifeso mi guardi pieno di fiducia;  
indifeso ti abbandoni addormentato tra le mie braccia.

Ed io mi sento l'ultima delle madri,  
incapace, inadatta, imperfetta.

Ma è proprio la tua debolezza a darmi la forza  
Di essere la mamma che meriti.

Sei tu, così piccolo,  
che mi fai diventare grande ogni giorno.

Giusy Toscano





di Solidarietà

[www.assoval.it](http://www.assoval.it)

Via Peruzzi 21  
52027 San Giovanni Valdarno  
055941791



Via Peruzzi, 21 - 52027 San Giovanni Valdarno - Tel. e Fax 055 941791 - e-mail: assoval@tin.it - Tariffa Ass. senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N.46) - Art.1, comma 2, DCB/36/204 Arezzo - Aut. n. 1009 del 22/10/97 - Aut.Trib. Arezzo n. 6/4 del 2/4/84

**Attività svolte dall'associazione nella propria sede, da operatori qualificati:**

**Cavalieri di San Valentino**

Gruppi di minorenni con problematiche relazionali in famiglia e altri ragazzi: mancanza di autostima, atteggiamenti di "evitamento", forme di bullismo esasperato, fallimenti scolastici, uso di sostanze

**Gruppi di orientamento e recupero**

"Gruppo giovani", anche multiproblematici. Si avvale di metodologie di auto mutuo aiuto insieme ad esperienze "culturali"

**Gruppi di Psicodramma Moreniano Classico**

Sessioni psicodrammatiche di gruppo, in apposito teatro Moreniano, utilizzando le tecniche riconosciute universalmente dall'O.M.S.

**"Genitori Oggi"**

Gruppi di incontro liberi per genitori. Momenti di condivisione di apprensioni, esplorazioni di stati evolutivi della crescita, esperienze e comportamenti educativi

**Progetti In collaborazione con altri servizi:**

**Progetto "Happy night"**

si propone la promozione della salute e stili di vita sani nell'ambito del divertimento notturno giovanile, prevenzione e sensibilizzazione riguardo l'uso di sostanze psicoattive, legali e illegali

**Progetto "Il bello dello sport"**

Si propone di promuovere la trasformazione della attuale cultura sportiva sempre più orientata al successo e far sì che lo sport torni a ricoprire il ruolo di veicolo di valori umani, di solidarietà e socializzazione.

**Attività su richiesta attivabili con un minimo finanziamento**

**Progetto "Noi adulti accanto ai giovani"**

formazione e prevenzione per genitori di ragazzi in età adolescenziale. Progetto collaudatissimo, ha coinvolto migliaia di persone in tutto il Valdarno, normalmente si appoggia agli istituti comprensivi

**Operatori di Strada**

interventi che riguardano la prevenzione in particolare nei confronti dei minori e maggiorenni, che non verrebbe mai richiesta, aggregati in gruppi informali con soggetti a rischio di devianze, disadattamento o semplicemente gruppi di giovani che vivono il disagio in condizioni di quasi normalità. L'obiettivo di mantenere condizioni di "agio" e favorire il benessere, si agisce intorno alle percezioni di disagio per evitare che diventino patologiche

**Progetto "Agorà"**

Studiato per il mondo scolastico, con incontri per i ragazzi delle classi terze superiori. Si tende a migliorare l'autostima ed il gusto di mettersi in discussione per crescere armoniosamente

[www.assoval.it](http://www.assoval.it)

farli felici allontanandoli da ogni forma di limite, di frustrazione, costrizione o regola sfuggendo così al costante e attento impegno educativo cui saremmo obbligatoriamente chiamati.

E ancora: trasferiamo nella protezione della salute dell'infanzia il nostro sovraccarico di ansia e intolleranza per i più piccoli malanni. Questo ovviamente si traduce in un consumo esagerato di farmaci e di risorse sanitarie e induce anche nei nostri figli un'insofferenza esasperata per gli inevitabili disagi che caratterizzano la salute del nostro corpo. [...]

E così, mentre si disperdono il tempo e le energie a distribuire vitamine, farmaci per irrobustirlo sempre più e zainetti col fischio antiaggressione, paradossalmente rinforziamo le vere cause della sofferenza dei nostri figli ingabbiandoli in uno stile di vita nevrotico e stressante.

Si fa correre il bambino dalla mattina alla sera, prima a scuola, poi al corso di lingua alternativa, poi a farsi i muscoli in palestra, poi dal mister per fare "squadra" e così via. Al bambino di oggi così viene a mancare la noia, ottimo strumento invece per forzare la fantasia e l'elaborazione, per riflettere, cercare stimoli creativi, verificare le proprie capacità immaginative.

Il rapporto coi genitori diviene spesso poco reale: assenti per gran parte della giornata, padre e madre diventano maniacali nei limitati spazi di presenza cercando di creare un rapporto amichevole, complice, assai poco educativo ("che vuoi, col poco tempo che si passa con i figli, vuoi sciuparlo a discuterci?").

Ma, sempre con la convinzione di fare il loro bene, sappiamo fare anche peggio: si esasperano e si rendono i figli sempre più aggressivi e "sgomitanti" per un diffuso delirio di doverli fare tutti dirigenti, comandanti, capi; una fabbrica di donne vincenti e maschi dominatori. Così in quella "preparazione alla vita adulta" che è l'infanzia, pensiamo che i figli debbano imparare a vincere a tutti i costi (e non importa se imbrogliano agli esami e ai concorsi col telefonino in tasca: anzi, vengono descritti come simpatici delinquenti da difendere... "da questi professori così severi!"). Devono poi pretendere il rispetto, anche quando i metodi con cui lo ottengono li rendono già assai meno rispettabili, vedi l'ottenerlo a suon di botte (persino alcune maestre di asilo insegnano ai bambini più miti a reagire con violenza agli spintoni degli amici: "bisogna che impari a difendersi"). [...]

Non occorre neppure che imparino le regole comportamentali del vivere sociale, saper mangiare, saper salutare, saper rispettare anche le esigenze degli altri. Eppure sono genitori che spendono tanto per farli viaggiare, perché imparino l'informatica, per insegnarli più lingue. Ma imparare l'educazione e il comportamento civile, quello no, perché oggi non produce potere.

E qui per altro sbagliano due volte: l'educazione formale certamente non dà potere nell'ambito dell'arroganza generalizzata, quella che tira il malcostume generale; ma la cosa è già un po' meno vera quando ci si sposta di categoria: allora sì che, come ai tempi di Erasmo da Rotterdam che raccomandava ai principi l'insegnamento ai propri figli delle "buone maniere", il potere dell'educazione paga, dà comando e migliora la

gestione e la qualità della vita, della propria... e naturalmente anche di quella degli altri

Tragico effetto di questa mancanza di educazione e formazione all'autogestione e alla gestione sociale cui esponiamo i nostri bambini fin da neonati è che questi divengono ben presto onnipotenti, piccoli tiranni: tutto gli è dovuto ("ne avrà di tempo nella vita per patire"...). Ma tiranni senza regno, perché la vita che dovranno affrontare dopo, da soli, chiederà ben altre capacità e competenze.

In più di trent'anni di professione ho visto tanti generi di genitori, più o meno abili, più o meno criticabili.

Ma oggi il quadro generale mi appare allarmante: sono ansiosi oltre misura, fragili, immaturi e sempre più di frequente anche presuntuosi, intolleranti, arroganti. Sento quindi l'esigenza di scuoterli, di trattarli

come farebbe un genitore responsabile: sgridandoli, spronandoli a reagire, intimandoli di rifarsi una cultura.

Mass media, pediatri, insegnanti... ho continue prove di complicità, di colpevole accondiscendente bonarietà nei confronti di questa deresponsabilizzazione generalizzata dei genitori.

Molti comprano libri-guida alla ricerca di soluzioni dettagliate ed efficaci, da applicare acriticamente, senza la fatica del doverle capire.

Invece in questo libro, per i tanti problemi di cui parlerò, proporrò ai genitori una sola soluzione: quella di riassumersi il proprio ruolo e le proprie responsabilità; unica soluzione efficace e generalizzabile, solida base per il genitore che voglia riappropriarsi senza deleghe dell'accrescimento e dell'educazione del figlio.

Paolo Sarti  
*Neonati Maleducati*



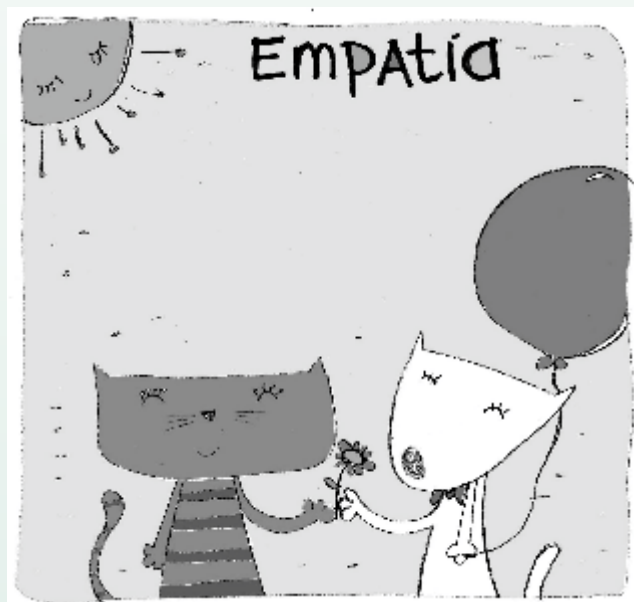


## Empatia: un'espressione artistica che genera bellezza

L'Associazione Valdarnese di Solidarietà è nata negli anni '80, come risposta ad un'urgenza sociale: "droga, che fare?".

Era la manifestazione di una paura, che venne assunta e indirizzata da uomini grandi e grandi intelligenze.

Oggi i tempi sono cambiati, la società è diversa. Adesso le iniziative dell'associazione si chiamano: Cavalieri di san Valentino, Gruppi di orientamento e recupero, Gruppi di psicodramma moreniano, Genitori oggi,



Happy night, Noi adulti accanto ai giovani, Il bello dello sport, ecc..

Molti progetti nuovi per rispondere a nuove, complesse, domande.

Il dolore si fa ombra e scivola fra le pieghe di mille disagi che mutano a velocità sorprendente.

Ieri si chiamava eroina, oggi si chiamano poliassunzioni, Ludopatia, cyberbullismo, webaddiction....

"C'è bisogno di governare la complessità" si dice, ebbene, tutte le nostre attività sono stratificazioni di abilità perfezionate nel

nuove speranze e nuove competenze.

In associazione conosciamo bene l'importanza della condivisione: la grossa angoscia, il Problema con la P maiuscola, se trova mani amiche, finisce di essere quella massa nera, enorme alla vista del cuore. Se qualcuno mi presta le mani io riesco ad allontanarlo e riesco ad intravedere, lì dietro, i contorni di una speranza e, ancora più in profondità, l'opportunità - qualcosa mi dice che posso rischiare un cambiamento.

Il disagio, quando è condiviso, diventa opportunità.

I cambiamenti più belli che abbiamo visto erano accompagnati da una grande debolezza ma nella condivisione con altre povertà hanno trovato la molla per trasformarsi in forza motrice di elevazione umana.

Quando partecipo al gruppo, rivedo la mia storia con gli occhi degli altri e racconto come vedo la tua, stiamo camminando insieme.

È facile, è il metodo dei gruppi di auto aiuto, quello che facciamo noi.

E funziona, anche quando a chiederlo sono i genitori incontrati nei corsi a scuola, dove nei gruppi "Genitori Oggi" esprimono un disagio che è appena paura, perché lo si vuole prevenire, dove gli scambi emotivi sono espressioni commoventi e ricche di artigianato educativo.

Penso che l'empatia sia il filo che unisce molte delle nostre associazioni.

È una abilità che si impara con il tempo, mettendo in ordine dolori, gioie, emozioni, sentimenti e fantasia.

È quasi un'espressione artistica che genera bellezza.

Solo l'empatia ci salverà dall'entropia, il disordine dell'universo e la perdita dell'equilibrio.

Alberto Marziali



*Sabato 29 ottobre, nella Pieve di S. Giovanni Valdarno, si è svolta la 2a Giornata annuale di promozione al Volontariato, organizzata dal Centro Sociale "S. Pertini" con il patrocinio della Regione Toscana, in collaborazione con il CESVOT, l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia di S. Lorenzo. Una giornata intensa, basata su un programma fitto di appuntamenti, a cui hanno partecipato, convocati con determinazione dall'Assessore alle Politiche Sociali, Sandra Romei, rappresentanti di tutte le Associazioni esistenti (oltre 20), con il contributo di idee e iniziative per rendere visibile la conoscenza e l'attività di quella di appartenenza.*

*Un grande esempio per le giovani generazioni, che raccolgono il testimone da genitori e nonni, oltre che da un'alleanza educativa con la scuola, dove singolarmente le varie Associazioni spesso si presentano, stabilendo un contatto diretto, a volte laboratoriale con giovanissimi studenti.*

*Uno psicodramma secondo il metodo Moreniano classico (una delle diverse attività utilizzate dall'Associazione Valdarnese di Solidarietà per aiutare i giovani a superare difficoltà di carattere relazionale e psicologico), dal titolo "Amara Terra mia"-progetto Accoglienza per evento Migranti, ha impegnato un gruppo di 15 giovani a mostrare il lavoro fatto, facendo emergere la loro sensibilità, sicurezza e autostima nell'affrontare un testo di grande impatto narrativo-visivo e di canto.*

*Questa esperienza interpretativa e narrativa di storia dolorosa di un africano, fuggitivo dal suo paese d'origine, che riesce alla fine delle sue traversie a trovare accoglienza, ha creato pathos in sala, prima che iniziassero gli interventi delle altre associazioni con relazioni sulle loro attività di volontariato.*

*Un bel gioco per tutti non a nascondersi ma a mostrarsi, una volta tanto per dare significato a "esserci" e non solo ad apparire.*

Paola Conti

